

# INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Ragioni della ricerca e piano dell'esposizione</i>	1

## CAPITOLO I

### GLI EFFETTI DELL'ESTINZIONE NELLA FASE DEL RINVIO DOPO LA CASSAZIONE

1. Premessa sulla genesi storica e sul significato sistematico dell'art. 393 c.p.c., in rapporto all'effetto sostitutivo dell'appello	19
1.1. <i>Segue</i> : cassazione con rinvio della sentenza di appello (in particolare, confermativa) e sorte degli atti esecutivi posti in essere sulla base della sentenza prime cure	33
2. La ultrattività della sentenza della Cassazione ed i rapporti tra l'art. 393 e l'art. 310 c.p.c.	40
3. Estinzione in fase di rinvio e decorso della prescrizione	48
4. L'ambito di applicazione dell'art. 393 c.p.c.: dall'intuizione di una possibile diversa disciplina del rinvio a seconda del vizio rilevato dalla Suprema Corte, alla enucleazione di un'area limitata in cui la disciplina codicistica non si applica perché del rinvio viene meno il tratto qualificante	52
5. La tesi secondo cui l'art. 393 non si applica quando il giudizio di rinvio consegua a cassazione per <i>errores in procedendo</i> . Critica	53
6. La tesi secondo cui l'art. 393 opera nei limiti in cui la sentenza cassata avesse sostituito quella emessa nel grado precedente. Considerazioni in favore della riaffermazione dell'operatività generale dell'art. 393 c.p.c.	59
7. L'ipotesi peculiare della consecuzione di due pronunce rescindenti alla luce della <i>ratio</i> dell'art. 393 c.p.c.	67
8. L'appello "inammissibile" per manifesta infondatezza ai sensi dell'art. 348 <i>bis</i> c.p.c.	73

## CAPITOLO II

L'ART. 393 C.P.C. ED I PROCESSI DI COGNIZIONE  
PRECEDUTI DA PROVVEDIMENTI DECISORI

1. Posizione del problema	89
1.1. <i>Segue</i> : breve digressione sull'estinzione del processo tributario	92
2. La sorte del decreto ingiuntivo in caso di estinzione del giudizio di opposizione in fase di rinvio	98
2.1. Gli orientamenti giurisprudenziali	98
2.2. La continuità ed unitarietà del rapporto processuale tra fase monitoria in senso stretto e giudizio di opposizione	104
2.3. L'opposizione a decreto ingiuntivo come speciale ipotesi di procedimento impugnatorio "di primo grado" a carattere sempre sostitutivo	108
3. La sorte del lodo rituale in caso di estinzione in fase di rinvio dell'impugnazione per nullità	114
4. Un caso peculiare: il giudizio di rinvio dopo la cassazione della sentenza del Consiglio nazionale forense resa in sede disciplinare	131

## CAPITOLO III

GLI EFFETTI DELL'ESTINZIONE NEI GRADI DI  
IMPUGNAZIONE E LA UNITARIETÀ DEL RAPPORTO  
PROCESSUALE NEL DIPANARSI DELLA *INSTANZENZUG*

1. Premesse storiche sulla genesi del vigente art. 338 c.p.c.	145
2. L'ambito applicativo dell'art. 338 c.p.c. Impossibilità di restare aderenti alla lettera della disposizione: il caso del ricorso per cassazione; cenno al problema posto dalle impugnazioni straordinarie (rinvio)	158
2.1. <i>Segue</i> : applicabilità dell'art. 338 c.p.c. a procedimenti di impugnazione diversi da quelli nominati dall'art. 323 c.p.c.	169
3. La controversa esistenza – <i>de jure condito</i> – di fenomeni estintivi che sfuggano alla disciplina prevista dall'art. 338 c.p.c. In particolare, l'inammissibilità di una rinuncia processuale a tutti gli atti del giudizio in fase di impugnazione	177
4. <i>Segue</i> : considerazioni critiche sulla rinuncia al gravame come figura distinta dalla rinuncia agli atti del gravame, con particolare riguardo alla presunta diversa incidenza sugli appelli incidentali e con una digressione sull'interesse dell'impugnato alla prosecuzione del giudizio di impugnazione	188

	<i>pag.</i>
4.1. <i>Segue</i> : soccombenza parziale, rinuncia dell'appellante principale e sorte degli eventuali appelli incidentali, anche tardivi	204
5. Interferenze del fenomeno estintivo con figure contigue: in particolare, la cessazione della materia del contendere. Rinuncia agli atti dell'appello o al ricorso per cassazione, a valle di un accordo transattivo non dedotto: sorte della sentenza impugnata	211
6. La relatività del concetto di "passaggio in giudicato" della sentenza impugnata, ai sensi dell'art. 338 c.p.c. L'estinzione del processo nel grado di impugnazione comporta direttamente la mera non riproponibilità dello stesso mezzo di impugnazione, con salvezza di altri eventualmente concorrenti	230
7. <i>Segue</i> : la decorrenza <i>ipso jure</i> degli effetti dell'estinzione: confronto con gli artt. 358 e 387 c.p.c.	241
8. La "estinzione" dell'intero processo a seguito di provvedimenti che, nel corso del grado di giudizio estintosi, modificano la decisione impugnata. La <i>ratio</i> dell'art. 338, parte seconda, ed il suo rapporto con gli artt. 310 e 393 c.p.c.	256
8.1. <i>Segue</i> : la sentenza definitiva di rimessione al primo giudice <i>ex</i> artt. 353, 354 c.p.c. e la sentenza non definitiva di revocazione	270
9. Le ripercussioni della estinzione del processo in grado di appello sulle sentenze non definitive già pronunciate e sulla decorrenza del termine di prescrizione del diritto dedotto in giudizio	278
10. L'estinzione delle impugnazioni straordinarie non riverbera immediati effetti sulla litispendenza già chiusa. Considerazioni conclusive sui limiti del c.d. principio di consumazione delle impugnazioni e sui rapporti fra art. 338 e art. 310 c.p.c.	294
 <i>Indice autori</i>	 317
<i>Indice analitico</i>	323